

IL FRIULI

Cento serventi per la P. U.

Costo arretrato per la P. U.

ABBONAMENTO.

Table with subscription rates: Anno, Semestre, Trimestre, etc.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 9) Telefono.

INSERZIONI.

Text regarding advertising rates and terms for various services.

OGGI

avrà luogo nell'ufficio del \*FRIULI\* l'estrinsecazione dei QUATTRO PREMI fra gli abbonati che hanno già versato l'importo.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

Interrogazioni - Le statistiche e la Società operaie.

Coplinch la discussione sul disegno di legge per la marina mercantile. Prima però di far lo svolgimento di alcune interrogazioni.

Per l'odierna battaglia.

Roma 3 - Sulla battaglia di domani si hanno sempre le ipotesi più varie ed incerte. Nessuno sa prevedere la soluzione più probabile.

Contro gli anarchici.

Roma 3 - Il Ministro Giannone ha presentato alla Camera il suo progetto di legge allo scopo di punire l'associazione di anarchici.

La casa dove nacque Verdi.

Il disegno di legge per dichiarare monumento nazionale la casa a Roncole dove nacque Verdi è per autorizzare il seppellimento della salma nella Casa di riposo dei musicisti.

Senato del Regno.

Contro gli anarchici - Il pensiero di governo Umberto - i propositi del Governo.

Ganovaro (l'ammiraglio ed ex ministro degli esteri) svolge la sua interpellanza sul seguito che il Governo intende dare ai voti espressi alla conferenza internazionale riunita in Roma per la difesa sociale contro gli anarchici.

NELLA MASSONERIA.

Roma 3 - Il Gran Maestro della Massoneria, Nathan, scrive alla Patria smentendo l'iscrizione nella massoneria di un altissimo personaggio.

La Spagna si desta.

Valenza 3 - In occasione di una cerimonia dei gasisti si ebbero qui i vari discorsi contro il Collegio di questi fratelli. Intervenne la forza.

Il caso del prof. Manzini.

Non persecuzione politica ma favoritismo.

A proposito del nostro commento di sabato il chiaro amico prof. Manzini ci scrive: « La premurosa benevolenza di qualche amico focu si, eh' Ella, me ignavo... »

LA " DANTE ALIGHIERI "

Roma 3 - Il Consiglio centrale della « Dante Alighieri », presieduto dal senatore Villari, conformò le rispettive cariche.

Il generale Pelloux.

Roma 3 - Si annuncia che il generale Luigi Pelloux parte per un lungo viaggio in Austria ed in Germania allo scopo di studiare gli ordinamenti militari.

LINEE INTERRUTE CAUSA LA NEVE.

In questi giorni si ebbero fortissime nevicate su estesa zona. Molte le linee telegrafiche furono interrotte.

Caleidoscopio

L'onomastico. - Domani 5, S. Agata in Effemeride storica. - 4 febbraio 1937.

Udine. Il nobile Fedrigue Q. D. Della Torre rassegnò la mota e luogo di Sierpo (Codrigo) con diritti e pagherne in mano di Bertrando patriarca di Aquileia.

Il padre riconoscente per quest'atto di carità ringrazia ben di cuore quelle anime generose, e rifonderà le spese da loro incontrate.

Nimis, 1 febbraio.

Il nostro vecchio caffettiere sig. Vincenzi che tiene un piccolo esercizio in borgo d'Amore oggi si addormentò accanto al fornello ove bruciava del carbone.

Entrato per caso il segretario del paese signor G. Asquini, lo chiamò ma il vecchio non rispondeva. Ci volle del bello e del buono per farlo rinvenire poiché il carbone aveva già cominciata la sua azione micidiale.

Grave disgrazia. L'altra sera in Paularo Dereani Filippo in istato di completa ubbriacchezza, nel ritornare alla propria abitazione, cadde in un torrente di dove venne estratto cadavere.

PROVINCIA

Cividale. 2 febbraio.

Censimento - Stabile Carbonaro - Linea elettrica - Conferenza - Dazio.

I lavori del censimento procedono con molta regolarità. I Commessi vengono di frequente riuniti ed edotti del loro delicato imminente per cura del facente parte della Commissione avv. Luigi Dondo.

La popolazione, secondo i primi dati, è in aumento dall'ultimo censimento, di oltre 1050, e non è poca cosa.

La numerazione delle case è incominciata. Le piastrine, in marmo, sono belline, ma vengono giudicate un po' troppo minuscole.

In quanto alla denominazione delle piazze, delle contrade, dei borghi, ecc., siamo tornati un passo indietro, cioè alle denominazioni antiche, p. e. Borgo S. Pietro, in luogo Cavour; Borgo di Ponte, invece di Borgo Zorutti; Piazza del Duomo, anziché Piazza Plabiscito ecc.

Contro la deliberazione consigliare d'acquisto dello stabile Carbonaro, in Borgo S. Pietro, è stato prodotto ricorso, perché non venne preso in considerazione un progetto sviluppato da un certo sig. E. F. sulle colonne del giornale La Patria del Friuli.

Tutti si meravigliano di questo ricorso estemporaneo ed infondato. Il sig. E. F. non le sue vedute di manderrebbe quasi a posta a S. Pietro, compensandosi col dire che la spesa per Comune sarebbe dimezzata.

Noi abbiamo detto e sostenuto che quell'acquisto è un affarone per il Comune ed un abbellimento nei riguardi dell'edilizia, e di questo parere resteremo anche di fronte a venti ricorsi più o meno fondati.

I fili per la conduzione della luce elettrica sono quasi tutti a posto, e si è dato mano all'erazione del locale per la trasmissione dell'energia.

Domenica, overrossa domani, in un aula capitolare, don Edoardo Marcuzzi, direttore del giornale Il Crociato terrà una conferenza sul tema « Azione cattolica ». Andremo a sentirla.

È di gusto generale degli esercenti (salumettieri, caffettieri, liquoristi, fornai) per le esagerate pretese dell'impresa daziaria.

Osoppo 3 febbraio.

La angoscia di un padre - Un giovinetto scomparso.

Un povero padre affranto dal dolore nel vedersi da oltre tre mesi privo di un suo carissimo figlio sul quale un altro giorno, contava aiuto e sostegno.

Il padre riconoscente per quest'atto di carità ringrazia ben di cuore quelle anime generose, e rifonderà le spese da loro incontrate.

Nimis, 1 febbraio.

Il nostro vecchio caffettiere sig. Vincenzi che tiene un piccolo esercizio in borgo d'Amore oggi si addormentò accanto al fornello ove bruciava del carbone.

Entrato per caso il segretario del paese signor G. Asquini, lo chiamò ma il vecchio non rispondeva. Ci volle del bello e del buono per farlo rinvenire poiché il carbone aveva già cominciata la sua azione micidiale.

Grave disgrazia. L'altra sera in Paularo Dereani Filippo in istato di completa ubbriacchezza, nel ritornare alla propria abitazione, cadde in un torrente di dove venne estratto cadavere.

Propaganda socialista. Si annuncia che l'on. Dino Rondani, deputato di Cossato, terrà nei giorni 8, 9 e 10, pubblica conferenze in Prato Carnico.

Un cadavere sospeso in un cimitero. Glunge notizia che nel cimitero di Sedegliano fu trovato il cadavere di un bambino che dalla apparenza deve essere morto da poco tempo.

Salvo luogo s'è recato subito il pretore di Codroipo ed in giornata è partito da qui alla volta di Sedegliano il giudice istruttore avv. Coggioli.

Grave ferimento. Certo Giovanni Tramonini, d'anni 25, mentre portavasi da Castelnuovo alla propria abitazione in Clauetto, venne colpito con parecchi colpi di coltello da Giacomo Faton, d'anni 30, di Tramonini di Sotto.

Il Faton venne arrestato dalla guardia forestale del luogo in unione a diversi contadini, venne consegnato all'arma dei carabinieri e rinchiuso nelle carceri mandamentali di Spillbergo.

UDINE

PER LE NOSTRE SCUOLE.

Note riassuntive.

Un riassunto delle impressioni ricevute nella visita dei progetti in Castello non può non portare a conclusioni categoriche sull'accettabilità e sul valore dei progetti. Ma noi, per noi uscire dal mandato di giornalisti, e perché non abbiamo alcun diritto di intervenire una Commissione più competente di noi in un giudizio di indole così grave e delicata, ci limitiamo a tener parola come già han dato l'esempio altri giornali, di qualche progetto che ci è parso più degno degli altri di essere lodato. E vorremmo dire, anche discusso, se la via lunga e la breve pazienza dei lettori non ci imponessero di fissar il volo sulla carta alcune note sommarie che non hanno e non possono aver la pretesa di eccedere i limiti della critica spicciola d'un giornale non tecnico. A dire il vero noi avremmo voluto aggiungere ai nostri elementi di giudizio anche alcuni criteri pratici circa la spesa di costruzione che, per esser completi, non convien trascurare; ma il Municipio ha creduto di non permettere l'esame degli allegati, ritenendo, come noi a ragione abbiamo ammesso, che al pubblico spettò il giudizio soltanto sui concetti architettonici.

Basta però che, seguendo una inventata consuetudine, non si affidi l'esame dei progetti a commissioni incompetenti o poco indipendenti, cui tocchi l'eterna ventura di trovarsi in pieno disaccordo col buon senso e coll'opinione pubblica. Non c'è nulla da meravigliarsi: lo si è visto altre volte...

Dicevamo dunque sul principio della nostra rassegna che varie possono essere le soluzioni riguardo alla pianta del fabbricato; cioè che gli ambienti accessori (latrine, aule, ecc.) possono venir collocati in vario modo rispetto alle aule, delle quali il programma indicava chiaramente la disposizione.

Fra le buone soluzioni, è quella che pone lo stanzaccio, le latrine, le scale, nel centro dell'edificio, disponendo nel tempo stesso le palestre sulla parte posteriore e collegato con un corridoio al fabbricato principale, per allontanarne dalle aule i rumori e per proteggerne l'accesso. V'è chi ricorre al concetto più organico, ritenendo che la mezzaria del fabbricato divida le scuole maschili dalle femminili di porre i locali accessori nel cuore, d'ironia così, di ciascun riparto, preferendo all'indietro il fabbricato che contiene le latrine e le palestre. V'è poi chi confida alle due estremità del fabbricato detti locali, comprese anche le scale.

Il primo sistema ha un difetto comune col secondo di non saper isolare convenientemente le latrine dalle aule e di far sì che le ali di fabbrica protendendosi all'indietro rispetto alla facciata posteriore di sud-ovest della scola, togliano il sole ad alcuna parte delle aule. Alle quali non si può concedere altra esposizione che quella di sud-ovest, cioè colle finestre sulla parte posteriore verso il campo dei giuochi, perché solo in tal modo ricevono la

massima luce senza aver troppo forte e costante l'incomodo dei raggi diretti del sole.

La terza soluzione che approfitta dell'estremità dell'edificio per i servizi accessori, è forse migliore e di essa il progetto *Lux aer à quies* ci dà bello esempio, come quello che trova modo di isolare completamente le latrine. Ma v'è un inconveniente, che in altri progetti diventa addirittura una sconvenienza e cioè della troppa lontananza delle latrine dalle aule e dell'obbligo per alcune classi di percorrere tutto intero il corridoio principale e forse qualche altro andito secondario.

A noi sembra miglior soluzione quella che, lasciando pienamente libero il prospetto posteriore dell'edificio ove si devono aprire in lunga e libera fuga le finestre dalle aule, porta in avanti le ali accessorie verso via Savorgnana, conservandole tuttavia rispettivamente nella parte centrale di ciascuna riparto maschile e femminile. Le palestre, per evitare una maggiore irregolarità della linea di via Savorgnana, cui si vuole e si deve decorare il meglio possibile, vanno escluse dal prospetto, come parti della fabbrica non corrispondenti per le loro proporzioni al concetto di una seria e piena decorazione della linea accennata. È la soluzione che si affaccia migliore a quella di portar nei cortili posteriori, in corrispondenza dei corpi avanzati del prospetto, e collegate alle scale da un opportuno corridoio.

A tale partito ricorrono più o meno genialmente, e talve le osservazioni a suo tempo esposte nell'elenco generale, i progetti *Mens sana in corpore sano*, *Più merita che conseguir desio*, *Zan*, *Paolo Diacono* e forse uno o due altri.

Ciò permesso, omettiamo di rilevare alcuni difetti comuni a molti progetti, anche dei migliori, cioè la soverchia angustia dei corridoi, la mancanza di latrine per gli insegnanti, la cattiva posizione delle luci nelle aule, la strettezza degli ingressi alle stesse e varie altre menda inevitabili. Accenniamo solo al fatto che anche il progetto presentato non sarà completamente attuabile come ci è dato dai disegni, e osiamo consigliare che, di fronte a tale probabilità, si cerchi di dare molto maggior peso al merito e all'attitudine artistica del progetto e dell'autore, che alla tecnica della disposizione interna, perchè se nella compilazione definitiva o nella esecuzione converrà fare qualche mutamento, è assai più lieve la difficoltà di modificare una pianta che quella di ritoccare un prospetto e mentre per le piante basta un ufficio tecnico, per la facciata ci vuole un artista.

Il progetto *Arte e scienza I°* è architettonicamente lodevole — benchè l'autore abbia voluto imprimere al piano terreno troppo evidente l'ufficio di basamento dell'intero fabbricato, mentre ad esso spetta la stessa importanza che al primo piano anche per lo sviluppo dei fiori; — tuttavia la pianta non piace per il sacrificio imposto a quattro aule prospicienti sui cortili interni di soli 14 m. di larghezza, sui quali pure rispondono le latrine. È pure infelice quella palestra posta al primo piano, non fosse altro che per il disturbo che ne deriva alle aule. Notisi pure la sconvenienza, in cui anche altri sono caduti, di separare alcune aule con pareti di soli 13 centimetri. Notevole la praticità dei serramenti di finestra, e la buona disposizione dei la-

vatoi o delle latrine per gli insegnanti. Qualche aula è troppo stretta (m. 3.50) e di sconvolgente altezza, così nel 1° come nel seguente progetto (m. 4.10). Riprovevole ed inopportuno è pure il sistema dei cessi a bottino.

*Scienza ed arte II* è migliore di prospetto e di pianta, benchè non piacciono i motivi degli ingressi e la mal celata esistenza delle latrine verso la via. La disposizione delle aule è felice ma insufficienti i corridoi d'ingresso e di distimpegno, (2 metri) che devono servire anche per spogliatoi.

Cessi non ben sorvegliati ed a botte come sopra. Fra le aule notasi qualche parete di 13 m.

Il lavoro è dolce confortato ci rinnova le impressioni già esposte. La pianta presenta corridoi troppo stretti rispetto alla lunghezza: cessi e scale troppo lontani: ottima però la sorveglianza del bidello. Insufficiente affatto il corridoio di m. 1.90 che mena alla palestra e non lodevoli quelle porte delle aule appentisi sul cortile. Le aule stesse sono abbondantemente illuminate. Le mende facilmente eliminabili.

*Nina* è un progetto d'architettura soverchiamente severa. Ha il pregio di non essere molto costoso.

Il salto di lettura del mezzo (m. 4.70 x 10) male giustifica l'apparenza monumentale del corpo centrale che sembra quindi una zappa artificiosa anziché una necessità organica. Le aule sono ben illuminate e di convenienti dimensioni: opportuni gli spogliatoi. Manca la sorveglianza delle latrine. Perchè inoltre non si è collegata la palestra al fabbricato principale con apposito corridoio?

*Custodi al varco*. Abbiamo già lodato come si conveniva la facciata, senza tuttavia risparmiare alcuni appunti sulla parte decorativa, tolti i quali il progetto si presenta commendevole. Ottime le piante, per la disposizione e la luce delle aule, quantunque ad esse manchino gli spogliatoi che tuttavia o non sono da alcuni tecnici ritenuti indispensabili o facilmente si possono aggiungere.

*Ul mortalis vivit, ut ecc.* Progetto sontuoso di artista giovane e colto. Buono e ben mosso la pianta, benchè ideata con soverchio lusso. Poco pratiche le scale a sviluppo curvilineo e le aule di eccessiva altezza.

Dobbiamo ripetere le nostre osservazioni in quanto si riferiscono ai fori di prospetto, di apparenza opprimenti piuttosto che simboleggianti l'idea della luce e dell'aria.

*Progetto senza motto* collocato nella ultima stanza a destra sul cavalletto di mezzo in corrispondenza al progetto 1° dicembre. La sua architettura è fastosa, accurata nell'insieme e nel dettaglio, elegante e geniale nelle mozanze, ma forse di stile non del tutto appropriato ad un edificio scolastico. E la spesa starebbe poi nei limiti?

*Lux, aer à quies*. Ci riferiamo alle lodi già fatte, cui devasi consciamente aggiungere l'osservazione confermata da ulteriore esame che le finestre nel loro complesso (contorni e luce) appaiono alquanto sproportionate. Mende, come ognuno vede, eliminabili e che nulla tolgono alla felice intenzione dell'intero lavoro. Sommo suo pregio è la spontanea ed elegante mozanze dei corpi estremi.

La lontananza delle latrine è compensata dalla loro completa ventilazione ed isolamento. Fra tanta accuratezza non comprendiamo perchè non si sia

completato lo studio dell'alloggio dei custodi.

*Encomiabile* la signorilità degli atrii d'ingresso.

*Udino* o *Dino* sono pure due progetti lodevoli, per i quali non ci resta che ripetere quanto già partitamente abbiamo esposto.

*Interpreti*. È un progetto buono e del bello stile italiano, in cui non sono tuttavia approvabili le due terrazze dell'estremità.

In quanto alla decorazione dei prospetti che, in tesi generale è encomiabile, la facciata principale ci pare scambiata colla posteriore. Difetto questo che toglie gran pregio al lavoro, a cui pur nuoce quel muro di tre metri e mezzo che separa i cortili anteriori dalla via Savorgnana.

Dallo piano si rileva poi che l'accesso da via Savorgnana alle aule e alle direzioni non è il più diretto né naturale. Si ritiene tuttavia che il progetto possa essere facilmente modificato nei sensi esposti così da acquistare pregio maggiore.

Queste le nostre modeste e schiette impressioni. Troppo schiette forse? Vogliamo credere che nessuno ascriverà a malevolenza i nostri detti, ma li riconoscerà derivati dal bisogno di esprimere sempre e ad ogni costo un sincero parere, specie allorchè trattati di un'opera che interessa l'intera cittadinanza e alla cui esecuzione devono contribuire, meglio che le cerimonie e gli incensamenti della critica, i quattrini del pubblico, già in passato fin troppo male spesi.

E con questo, *finis* a questa nostra, del resto, non lieve né divertente fatica.

### L'on. Morpurgo, la fillossera e la ombra del "Paese"

Cosa diavolo gli abbia preso al *Paese* non sappiamo capire. Con ironia fine e significativa allude ai «resoconti telegrafici particolarizzati delle discussioni parlamentari» del Friuli, a proposito dell'ordine del giorno portato dall'on. Morpurgo nella discussione della legge sulla fillossera, ed approvato dalla Camera sebbene il Ministro sembrasse ostile.

Non sappiamo davvero capire come diavolo il *Paese* vada cercando e futando malizia in ciò, quasi la facessimo da compari all'on. Morpurgo, mentre è la cosa più semplice del mondo.

Avendo veduto accennata nei resoconti parlamentari tale discussione, interessantissima per la nostra regione — e già da noi trattata altre volte — e sollevata da un deputato friulano, cercammo di riportarne il resoconto più ampio e più largo possibile; e lo troviamo nel *Resto del Carlino* di Bologna; e lo riportiamo testualmente, come il *Paese* può confrontare se vuole.

Detto questo — non per giustificarci perchè non c'è proprio nulla da giustificare — ma solo perchè il *Paese* si convinca che sul conto nostro ha maliziato a vuoto — non abbiamo alcuna difficoltà a promettergli che, come abbiamo fatto sempre, noi continueremo ad interessarci ed anche a plaudire a tutto ciò che di buono di utile di lodato vedremo compiere dai nostri uomini — nostri in quanto *friulani* — si chiamino poi Morpurgo o Girardini o Caratti o Riccardo Luzzatto o Piccole o Prampéro, ecc.; senza che l'avver-

sarietà politica ci consigli il silenzio o ci renda ostio il parlarna. Non meno pronti, per questo, a combatterli nelle idee quando n'è il momento e la sede.

Nei riguardi tecnici — in seguito a buone informazioni assunte — osserviamo che l'on. Morpurgo, colla presentazione dell'ordine del giorno riportato nel *Friuli*, s'è ispirato predissamente ai concetti ed ai desideri che la stessa «Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera» da molti anni va sostenendo con instancabile tenacità, concetti che da principio combattuti dalla maggioranza dei tecnici, oggi vediamo finalmente vinti a trionfare.

In questa questione, della ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera, e della preparazione delle provincie minacciate, ad un'eventuale difesa, prevalse per molti anni il concetto che si dovesse esclusivamente adoperarsi per le prove nei paesi non fillosserati, legno prodotto da seminazioni italiane. Senonchè, da una parte gli insuccessi dovuti a ricostituzioni tentate con legni di produzione indigena, mai selezionati o insufficientemente provati nei riguardi della resistenza alla fillossera e dell'attitudine all'innesto, dall'altra i nuovi studi intorno alla possibilità di eseguire facilmente e colla massima sicurezza la disinfezione di tale provenienza da paesi fillosserati, vanno finalmente persuadendo anche i più accaniti sostenitori del vecchio sistema, della convenienza di mutare indirizzo e di avviarsi verso la possibilità di concedere, colle dovute precauzioni, anche ai paesi non fillosserati, di quel legno americano, che si ritiene d'indiscutibile valore per aver servito alla ricostituzione delle vigne francesi, ungheresi, ecc. Di questo nuovo orientamento della questione delle viti americane in Italia, fanno prova le ultime decisioni della Commissione contrarie per la difesa della fillossera, e la creazione di lezzaretti, destinati appunto a fornire le provincie non fillosserate di quel legno americano di sicuro valore, che fino a ieri non era concesso che alle provincie infette.

Se l'ordine del giorno Morpurgo, come a noi sembra evidente, aveva la significazione che anche nei paesi non fillosserati, colle dovute precauzioni e previe le necessarie disinfezioni, che oggi si possono fare in modo tranquillo, fosse concessa l'introduzione di tale Americano, che già s'importano dall'estero per la ricostituzione dei paesi infetti, non potremmo che congratularci coll'on Morpurgo per questo suo successo, di cui devono essergli grati i viticoltori friulani.

(e. m.)

### La nuova conferenza Schiavi a Gorizia.

Subato 2, alle 3 pom., in Gorizia si inaugura la nuova «Società italiana di beneficenza».

Il discorso inaugurale fu tenuto dal nostro concittadino avv. cav. L. Schiavi, nella vasta sala comunale, innanzi una folla di italiani regnicoli ed indigeni.

L'oratore fu presentato da un altro nostro concittadino, il sig. Vittorio Uria, presidente della nuova Società; circondato da una schiera di egregi, fra cui il comm. Faro presidente dell'Associazione apostola in Trieste, dal barone Curro, il comm. Payer, il Podestà Vantù, il dott. Graziadio Luzzatto, ecc. ecc.

Il breve e nobile discorso del signor Uria fu vivamente applaudito.

Lesse poi una lettera confortante del console italiano in Trieste a nome del Governo italiano.

Il discorso dell'avv. Schiavi fu per tre quarti d'ora un successo crescente, per la forma brillante, per l'elevezza del contenuto. Discorse vastamente del secolo XIX, delle sue strane caratteristiche, dei suoi opposti fenomeni, frammezzo ai quali permase stranamente quello della necessità di difesa della nazionalità.

Insegnò a Gorizia, avanguardia della difesa della nazionalità italiana.

Disse poi delle finalità dell'Associazione di beneficenza, dei doveri sociali moderni, del socialismo ben inteso, ecc.

Insegnò ai fatti del giorno italiano, alluse (fra immensi applausi) a Verdi, chiuse con un omaggio ai reali italiani. Il conferenziere ebbe applausi e congratulazioni vivissime.

### La commemorazione dell'immortale Maestro al Circolo G. Verdi.

Ieri sera un'accogliuta di pubblico entusiasmo, fra cui notabili il sindaco e molti altri autorità, convenne nelle eleganti sale del Circolo Verdi per presenziare l'annunziata commemorazione dell'Immortale Maestro.

Il piccolo palcoscenico della sala era con molto buon gusto e con maestosa ed opportuna severità addobbato a lutto. Il ritratto di Verdi spiccava sullegramiglie sotto una stella lucente e sulla bandiera tricolore. Sulle pareti intorno alla sala spiccavano i nomi di tutte le opere del Cigno di Busseto.

Faceva splendidamente gli onori di casa il presidente del Circolo Verdi sig. Emanuele Albini.

Alle otto e tre quarti il Consiglio direttivo del Circolo accompagnò il conferenziere che con opportune parole ed evidentemente dettate dalla profonda commozione dal momento, il presidente presentò all'uditorio.

Quindi pronunciò la parola l'oratore dott. Zanghi, il quale esordì chiedendo venia al pubblico e compatimente.

Entrò in argomento poi dicendo del nuovo lutto di tutta Italia che non aveva ancora deposte le gramaglie pel lutto immenso del pari del 29 luglio. E plange con l'Italia l'Umanità che aveva appreso a venerare in Verdi il più grande, il solo (il genio musicale del secolo).

Richiamata alla memoria fra gli applausi le opere del Maestro e afferma che nessuno potrà mai pigliare il suo posto, come nessuno è mai arrivato alle alte cime cui Egli è giunto. Si scaglia contro la musica classica senza melodia, secondo lui, è contro i Wagneriani tessendo un inno alla melodia italiana che per lui è la sola vera musica.

Afferma che i due migliori musicisti italiani che ci rimangono sono Boito e Puccini, a preferisce Boito, perchè più paziente. Ma nessuno, ripete, arriverà all'apoteosi di Verdi.

Passa quindi a tessere la vita di Verdi, e confronta il genio del Grande, che su tutti premezzica, con quello degli altri Maestri italiani e stranieri.

Parla quindi di Verdi cittadino, ottimo cittadino, ma sovra tutti modesto; e concludendo augurando che i *patrii* *descritti* del nostro Municipio intitolino dal nome di Verdi una via della città, e precisamente via Pozzolla ove ha sede

(30) APPENDICE DEL FRIULI

### I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Continuò Ester villoppi ammalatricio in quel completo abbandono e in piena balia del fantastico vaghissimo che la soggiogava ed Enrico, vinto, le labbra febbricitanti fermò fra i riccioli bircchini sulla fronte delicata. A quel bacio l'innamorata rabbrivì d'un sussulto che passò dei brividi pungenti in tutta quella cameretta.

Gli occhi mesti fissarono il giovane e per le pupille amate scesero fino nell'intimità dell'anima di lui e parvero carpirle il vero. Fu in Enrico un doloroso turbamento a quell'investigazione delle luci fatte di melanconica dolcezza nell'oblio che ancor la bella creatura signoreggiava e per quella commozone in lui insistette la realtà tosta, al sorriso di sincera gioia che aveva lueggiato il bel volto di lei, quando con effusione gli aveva steso le mani schiettamente aperte, tosto sopraffatta dallo slancio irrompente della propria anima fremante di passione fu in Enrico un doloroso turbamento e riebbe la do-

manda che fino sulla soglia dell'uscio di quella cameretta aveva già continuato in tutto il suo essere. Perché il rifiuto tuo, in questi giorni lunghi, eterni giorni di solitudine.

E la domanda venne in una timidezza di respiro, che prima vinse sottile sgomento la bella creatura e poi d'un fremito acutamente trafiggente, strapandola al dolcissimo sogno nel quale sino ad ora aveva deliziato.

Riebbe per lei rapidissima la realtà brutale e riebbe il proposito di poco innanzi, cui si aggiunse or la visione severa e triste di suo padre, onde un'ampia interrogazione nel suo cervello. Ma le labbra seppero tacere. Ester accorrevva in aiuto di Giulietta.

Poi piano piano si staccò dal giovine ma per quel distacco ella ebbe un brivido come di morte; era la fine del suo affetto. Dall'anima ferita venne una lacrima, ma le palpebre la rifutarono ed essa si perdette per le vene dell'infelice con strazi indicibili. Imperò Ester su ad stessa e le labbra belle ebbero un sorriso deliziosamente tentatore. La domanda importante, si ripeté ed ella menti. Ma la menzogna fu intesa da lui e per la prima volta Ester sul volto amato vide il velo impercettibile che offuscava allora l'animo del giovine martoriato dal dubbio.

Fu un'improvvisa rivolta in lei, ma seppero ancor vincersi ad Ester, la bella cortigiana, ritornò alla seduzione imperiosa, per saper tutto. E tutto voleva apprendere per il dubbio che l'aveva or assalita, che il proprio sacrificio non seppero ritornar alla pura l'amor di lei.

Tornò presso il giovine o furono carezze deliziose e parole tenere in soffi delicati, che sottilmente vellivano in ogni fibra l'innamorato. E grado a grado tornava ella ad insinuarsi in lui, vincendolo, dominandolo, conquistandolo e le domande si seguivano maestrevolmente per strappare al Varenna il segreto di tutto il suo essere, per conoscerlo, per svelarlo a se stessa nella completa sua verità. E accorrea dalla penombra argentina in cui la cameretta mancava e fatta sol per il dolce fantastico di due anime innamorate; soccorrea dal profumo sottilmente penetrante, che al cervello del giovine metteva immagini deliziose, adagio adagio Ester imparava quanto bramava. Lo strazio della povera sua anima!

Nei brevi silenzi, che tratto tratto passavano nel suo discorrere fatto di suggestive domande, era il dolore infinito di cui ella spasimava dal cervello al cuore e le palpebre avevano allora alcune lacrime da quell'incertezza di

lucé argentina tosto avidamente rapite, mentre il petto le si sollevava per singulti, che l'infelice con sforzi supremi della volontà terminava presto in risa argentina appena sensibile e con delle ecc in quella cameretta, che per Enrico erano un velicchio delizioso ed a lei acutissimamente doloroso quanto sottili punte di spillo che tutta la torturavano: terminava il singulto in un riso impercettibile ed ella riprendeva il suo discorrere fatto senza parere di domande. E continuò in fino a che appreso ogni cosa ed apprese pur ch'egli in quei giorni era tornato a Clelia. La gelosia levò improvvisamente in Ester la voce stridente e così fiera che passò in Enrico.

La svelta figura di Ester, dritta della persona in quella dubbiosa luce stava come minacciosa, dardeggiando dalle pupille una fiamma di rivolta.

L'avvertì lo studente e taogae, lo sguardo fiammeggiando in quello di Ester e per le luci belle parve metter un grande scompiglio nell'anima ferita dell'infelice. Fu un silenzio doloroso in quella cameretta: si sarebbe detto che nell'atmosfera tiepidamente profumata e quasi tiffinata dalla luce che saliva dalla via turbinarsero con immagini fuggacemente incerte gli strazi gelosi di Ester e l'esitanza timorosa del giovine.

Tornò egli ad avvicinarsi all'amata e poiché assorta dolorosamente in se stessa ella non ebbe il minimo movimento, con morbida delicatezza le cinse la vita e con un soffio in cui era tutta l'anima sua vibrante di desiderio: — Ma tu amo, adorata! — le sussurrò.

Al contatto del giovine studente e per le parole di lui Ester sgomentò e dall'intimità più riposta dell'anima sua buona risorsa limpido il proposito di sacrificio. Bisognava, e con lampo fuggacissimo della mente, che le passò una grande luce fino nell'anima, vide realizzato il ritorno di Enrico a Clelia, solo ella lo avesse voluto: era il suo sacrificio ed era la riabilitazione; la propria redenzione fra gli spasimi dell'anima straziata acutissimamente dalla gelosia. Bisognava: dominò ogni geloso moto, che ancor tentava la via in lei e con impercettibili carezze proseguì a velliar nei sensi e nello spirito l'adorato. Riprese un discorrere a scatti, fatto prima di piccole risposte alle richieste di lui che volevano sapere, poi mano mano di brevi domande incalzanti, per le quali progurava a se stessa la gioia e le pene che la dilaniavano in una lotta acutamente dilacerante.

(Continua).

Il Circolo Verdi il quale saprà fare ogni sforzo per rendersi sempre più degno del grande nome che porta.

Una sola osservazione: per innalzare un monumento a Verdi che bisogno c'è di dar di piglio al martello e massacrare i monumenti degli altri Grandi? Non può la sua figura rimaner grande fra le grandi?

Pickmann al "Minerva"

Se il pubblico non accorse in folla sabato ad assistere ai sempre interessanti esperimenti del dott. Pickmann, accorse però numeroso e intellettuale.

La prima parte degli esperimenti (cosiddetti di divinazione del pensiero o simili) riuscì interessantissima o in modo perfetto e sorprendente.

Non così attraenti riuscirono gli esperimenti detti di suggestione, poiché mancarono i soggetti adatti.

Il fenomeno — più o meno riuscito, come avremo a notare l'altra sera — è naturalissimo e quindi niente affatto sorprendente; tanto è vero che è giustificatamente richiesto dalla scienza medica a scopo di cura.

E a quella mozione, fatta a base di argomentazioni scientifiche, fecero eco altre ragguardevoli persone, come il prof. Pennato — tutti validamente sostenendo per lo meno la inopportunità di tali rappresentazioni senza che altri abbia saputo opporre migliori ragioni che questa: a Milano, a Torino, a Firenze si lascia correre; facciamo così anche noi!

Concludiamo noi — che questo rispettabile Congresso — in considerazione della debolissima maggioranza di allora — si pronunciasse una seconda volta su quest'argomento?

In seduta del 9 maggio 1899, il Consiglio Provinciale Sanitario di Udine espresse avviso che in questa provincia siano per l'avvenire vietati i pubblici esperimenti di suggestione ed ipnotismo, incaricando il Presidente di comunicare il parere al Ministero e ai giornali.

NOTE-CARNEVALESCHIE.

Il ballo del Circolo Operaio

al Nazionale riuscì come l'avevamo preveduto splendido sotto ogni punto di vista. Si ballò accanitamente sino alle sei del mattino mentre l'orchestra del Filarmónico diretta dal maestro Verza suonava elettrizzanti ballabili fra cui un valzer splendido ed appassionatissimo dedicato agli Operai udinesi.

Società operaia generale. Domani a sera verrà convocato il Consiglio per pronunciarsi in merito al ricorso presentato da più di cent'anni soci per annullare la deliberazione presa dal Consiglio sulla nomina del medico sociale.

Il prof. Vincenzo Manzini che trovai da ieri, reduce da Ferrara, fra noi, fu assai festeggiato da ogni parte per il suo superbo successo — elezione a voti unanimi del Consiglio accademico — all'Università di Siena; successo che le esortazioni favoristiche (V. in prima pag.) non varranno ad offuscare.

Un collega. Trovai qui il prof. Carlo Combi, redattore dell'Adriatico, mandato dal suo giornale per certi studi illustrativi su cose friulane.

L'assemblea della Banca Popolare friulana. Ieri alle 11 ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della banca popolare friulana.

La Banca Popolare friulana avvisa i propri azionisti che da oggi è pagabile il dividendo 1900 con lire 8.50 per azione.

Pei poveri degenti all'ospedale. Un egregio amico, che lesse tempo fa nel Friuli un articolo accennante alle visite di consolazione ai poveri degenti ospitalieri, in omaggio al rimpianto dott. Carlo Mucelli ci manda lire 10 perchè servano a tale opera di conforto.

La diagrazia di un bambino. Il bambino Milosi Galliano di Giovanni, d'anni 4, da Udine, venne ieri medicato per frattura accidentale della tibia sinistra al terzo medio. Ne avrà per un mese.

Oltraggi alle guardie. Per oltraggi alle guardie di città, venne arrestato il pregiudicato Gervasi Vittorio, d'anni 17, da Tricesimo, qui domiciliato.

Un ubbriaco. Il vigile urbano Torossi accompagnò all'Ospedale certo Ceschiutti Francesco, d'anni 83, che in piazza Vittorio Emanuele verso le 17 e mezzo di ieri si trovava ubbriaco.

Ringraziamento. La famiglia della compianta Maria ved. Patronico vivamente commossa ringrazia tutti quelli che concorsero a rendere più solenni i funerali dell'amata estinta.

Ringraziamenti. La famiglia della compianta Maria ved. Patronico vivamente commossa ringrazia tutti quelli che concorsero a rendere più solenni i funerali dell'amata estinta.

Krapten caldi trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza in poi all'officina Dorta & C. Mercatovecchio.

Per chi va in maschera. In via Sotto Monte, n. 4, si affittano domino per signora.

Pro Scuole superiori popolari. Ieri si riunì il Comitato provvisorio per la scuola superiore popolare ed approvò lo Statuto.

Premiata Società friul. per l'Industria dei Vincoli successa alla prem. fabbrica G. Rho e C. Capitale sociale L. 18000 versato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di martedì 28 Febbraio 1901, ore 16 e mezza nei locali della suddetta Società in Udine.

Ordine del giorno. 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione. 2. Relazione dei Sindaci. 3. Approvazione del Bilancio 1900. 4. Nomina di tre Consiglieri. 5. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

Istituto Renati Udine. (Sezione Maschili.) Avviso.

A tutto il giorno 25 corrente presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso a due posti di prefetto disciplinare con retribuzione annua di L. 400, oltre il vitto ed alloggio.

Concorrenti dovranno aver adempiuto agli obblighi di leva e produrre i documenti qui appresso indicati: Certificato di nascita. Id. di buona condotta. Id. di stato celibe. Id. di sana e robusta costituzione fisica.

Id. penale. Id. degli studi percorsi e quello dei posti occupati. Udine, 1 Febbraio 1901. Il Presidente f. A. Groppiero.

Rollettino dello Stato Civile del 27 gennaio al 2 febbraio 1901. Nati: 8 maschi, 14 femmine. Totali: 22.

Pubblicazioni di matrimonio. Giovanni Boffa, industriale, con Anna Gress castinga. Alfredo Antonelli, impiegato, con Carolina Venturini, sarta.

Matrimoni. Leonardo Malinaro, marciante, con Elisabetta Gaspario, setaiola. Giuseppe Biasi, saggelino, con Giuditta Joan, setaiola.

Morti nell'Ospedale civico. Antonia Masetti-Malgarotti fu Michele, di anni 71, casalinga — Ottorino Passon fu Pietro, d'anni 41, commisionario — Albino D'Agostini fu Valentino, d'anni 77, agricoltore.

Morti nell'Ospedale civico. Antonia Masetti-Malgarotti fu Michele, di anni 71, casalinga — Ottorino Passon fu Pietro, d'anni 41, commisionario — Albino D'Agostini fu Valentino, d'anni 77, agricoltore.

Morti nell'Ospedale civico. Antonia Masetti-Malgarotti fu Michele, di anni 71, casalinga — Ottorino Passon fu Pietro, d'anni 41, commisionario — Albino D'Agostini fu Valentino, d'anni 77, agricoltore.

Morti nell'Ospedale civico. Antonia Masetti-Malgarotti fu Michele, di anni 71, casalinga — Ottorino Passon fu Pietro, d'anni 41, commisionario — Albino D'Agostini fu Valentino, d'anni 77, agricoltore.

Morti nell'Ospedale civico. Antonia Masetti-Malgarotti fu Michele, di anni 71, casalinga — Ottorino Passon fu Pietro, d'anni 41, commisionario — Albino D'Agostini fu Valentino, d'anni 77, agricoltore.

Morti nell'Ospedale civico. Antonia Masetti-Malgarotti fu Michele, di anni 71, casalinga — Ottorino Passon fu Pietro, d'anni 41, commisionario — Albino D'Agostini fu Valentino, d'anni 77, agricoltore.

Ai signori Escenti. Il sottoscritto avverte i signori Escenti della Città che egli assume commissioni per prova ed accurata esecuzione di TABELLE-INSEGNE complete dipinte su legno o lamiera da sostituirsi alle insegne pendenti e sporgenti che verranno tolte in seguito a disposizione municipale.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Station, Date, Time, and Observations. Data includes temperature, wind direction, and humidity.

Tempo probabile. Venti deboli moderati intorno ponente Sud-ovestese Tirrenico e Sardegna meridionale sull'alto versante Adriatico intorno a levante all'estremo Sud e Sicilia; cielo nuvoloso al Nord-Ovest con qualche pioggia. Vario altrove.

Aito Tirreno alquanto agitato.

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine.

Processo Rumor e C.

Oggi è principiato il processo contro Rumor e Compagni. Il Tribunale, per l'enorme folla, dovette trasferire la sede del dibattimento nella sala delle Assise.

Presiede il Tribunale l'avv. Dall'oglio. Giudici: Sandrini e Caccianiga, P. M. Cozzarini, Cancelliere Calligaris.

Al banco della difesa sono gli avvocati Ciriani, Driussi, Spagnol, Sartogo, Della Schiava e Comelli.

Al banco della Parte Civile gli avv. Franceschini, Bogoncelli e Billia. Rumor, Caccolo, Leoni e Comessatti si trovano in gabbia.

Il primo incidente. L'avv. Spagnol solleva un incidente per il rinvio del Processo. Si oppongono il P. M. e la Parte civile e parte della difesa.

Il secondo incidente. Difesa e Parte civile sollevano un secondo incidente circa il modo onde dove avvenire l'interrogatorio degli imputati e dei testi.

Il terzo incidente. Spagnol rileva che Franceschini non si è costituita parte civile di Cervellini nei modi prescritti dalla procedura penale.

Franceschini sostiene che si è costituito legalmente. Vengono poi introdotti i tre Genellini Barberis e Menini che dichiarano di costituirsi Parte civile con gli avv. Franceschini Bogoncelli e Billia.

Estrazioni del regio Lotto del 2 febbraio 1901. Venezia 56 33 27 39 29. Bari 3 72 2 20 63.

Enrico Marsatoli, Direttore responsabile. ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Udine. Piazza S. Giacomo - Casa Giacomo N. 3.

I Padri e le Madri

hanno il dovere di leggere il Manifesto della Lega per la rigenerazione dei popoli. Tutte le malattie che colpiscono gli organi cardiaci e respiratori della donna, che la ucidono giovane ancora, che producono l'anemia, la sterilità, la tisi, provengono dall'uso dei cattivi Busti.

Leggete in 4.ª pagina l'avviso con Decreto Ministeriale

Prof. GUIDO BERGHINZ docente di clinica medica pediatrice. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mandos, 34.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettiva dell'Infanzia (Via Prefettura, 14).

Malattie degli occhi DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Martedì, Venerdì, ore 11. Via Prefettura n. 14 - Udine.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

Advertisement for PASTIGLIE Balsamiche CASTELLI a base di lattuario. Se tossite prendete le PASTIGLIE Balsamiche CASTELLI a base di lattuario. Si vendono in Udine nella Farmacia «Alla Loggia», Piazza Vittorio Emanuele, a lire una la scatola.

ACQUA DI PETANZ dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnola medico del defunto RE UMBERTO I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III — uno del cav. Gus. Lapponi medico di S. S. LEONE XIII — uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. Radde - Udine.

Di chiari 10 aprile 1897. Dichiaro che il Gloria del signor Luigi Sandri, chimico-farmacista, è una eccellente bibita, di gradevole sapore amaro-aromatico e di cospicua azione eccitante e tonica, la quale si esplica non solo sugli organi della digestione, ma ben anche sull'intero sistema nervoso. Dott. Giuseppe Pellegrini Docente di Clinica delle malattie nervose all'Università di Roma.

CON

# DECRETO MINISTERIALE

Che, per quanto prima emanato, sarà fissata, a breve scadenza, la data, assolutamente irrevocabile, in cui dovrà effettuarsi il sorteggio dei **duecentocinquantotto** premi assegnati alla Grande Lotteria Nazionale

## NAPOLI-VERONA.

Questi premi tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, sono da Lire 250,000 - 125,000 - 50,000 - 25,000 - 20,000 - 12,500 - 10,000, 5,000 - 2,000 - 1,250 - 1,000 - 500 - 250 - 240 - 230 - 220 e 200 al minimo.

**RAMMENTA:** che cento biglietti interi o frazionati hanno vincita assolutamente garantita.

Che i numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno diritto a premi, di consolazione, da lire 25,000 - 12,500 - 5,000 - 2,000 e che l'ultimo estratto vince Lire VENTIMILA.

### GLI ULTIMI BIGLIETTI CHE SARANNO COME SEMPRE I PIU FORTUNATI

si vendono in NAPOLI dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In VERONA presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In GENOVA dalla Banca F.lli Casareto di Fico Via Carlo Felice, 10. — In UDINE dai Cambiavaluto signori: LOTTI e MIANI, via della Posta — ALESSANDRO EULERO, Piazza V. E. — GIUSEPPE CONTI, via del Monte. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavaluto, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. Il programma dettagliato si distribuisce gratis. — Si avvisa che i Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

I biglietti interi costano Lire DIECI — I mezzi biglietti Lire CINQUE — I decimi di biglietto Lire UNA

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo, rivolgetevi alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata della emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

### CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTI-VENEREA

**ACELTICON** organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide, sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10,000, piccolo L. 5.

**DEPURATIVO** organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dall'infiammazione e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

**ASERSOL** iniezione organica antilenorragica per curare la bianorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, dott. Moratti via Torino, 21, o Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 5. Vendita in tutte le farmacie. In Udine alla Farmacia Bossio.

N.B. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi squardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. **CHESE** con cartolina doppia al dott. Moratti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

### MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Squardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

Contro le Tossi e le affezioni bronchiali di varia indole e natura, usate le celebri

### PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre 35 anni d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblica 12 Bologna.

Gratis l'opuscolo ai richiedenti.

UDINE — FARMACIE Comelli - Comessatti - Gioianni. Deposito generale in UDINE presso Francesco Minisini.

NOVITA PER TUTTI

### SAPONE AMIDO BANFI



Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendita presso tutti i principali droghieri, farmacisti e mercantieri del Regno e dei principati di Milano, Paganini Vianini e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp. Da non confondersi coi diversi Sapone all'Amido in commercio. In Udine trovano parrucchiere presso il signor Angelo Gervasutti in via Mercatovechio.

All'Ufficio Annuizi del Friuli si vende: **Bleek**, una a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia. **Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia. **Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia. **Acqua di gelsomino** a lire 1.50 alla bottiglia. **Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia. **Cerone americano** a lire 4 al pezzo. **Ford-tripe** centesimi 50 al pezzo. **Anticanzio A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

### NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATINO

Società Anonima  
Capit. Sociale L. 50,000,000  
Rendito Netto L. 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.  
Compartimenti Genova Palermo.  
Sedi Napoli, Venezia.

### Per Montevideo e Buenos-Aires

tocando BARCELONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Il 23 Gennaio 1901 partirà il Vapore **ARCHIMEDE**.  
Prezzi convenienti di passaggio.

Il 13 Febbraio partirà il vapore **LIGURIA**  
Tonn. 8000 — Comandante Cav. Cafiero

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE — Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

I passeggeri di terza classe godranno per solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo (fino a nuove disposizioni, per COMITIVE).

### Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze. Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società 94, Via Aquileja — di fianco la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.  
Domande stampate o scritte che si rimettono a giro di Posta.

### VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati profumi per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla pelle, della quale quella morbidezza, e quel vellutato che, pare, non stiano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora, e anche una donna gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.  
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuizi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prestitura n. 6.